

Nato a Firenze nel 1961, neurologo, ha da sempre coltivato le arti figurative. Nel 1999 ha incontrato la scultura e da allora si dedica interamente alla creta.

Mostre personali:

- Roma 2005: "Dea Fragile", Via Margutta, Galleria Vittoria.
- Roma 2008: "La Lava degli Dei", Mura Aureliane
- La Bagneza (Spagna) 2009: "De la Tierra y del sangre".
- Padova 2010: "Possesso e Solitudine", Sala della Gran Guardia.
- Padova 2010: "Forme di memoria manuale", Laformadelrosso.

www.lucapadua.it

Cell: 3452108106



25 Settembre,
ore 18
Sala del Frontone
di Talamone
Orbetello

**ONDE
DENTRO
LUCA
PADUA**

Sala del Frontone di Talamone
Orbetello, Piazza della Repubblica
20-26 Settembre 2010

Ogni opera di Padua è una poesia.
E' una tecnica di costruzione architettonica
che rinuncia ai tecnicismi di scuola e di
tendenza. Incorpora nelle sculture il "cosa" e
la "necessità".
La sua poesia è il frutto della sua "*melancolie*"
di vita e nella vita, delle sue rannicchiate
riflessioni, delle sue percezioni
autobiografiche, delle sue molteplici culture, di
una intera vita di medico e di affezioni.
Le sue opere sono frutto delle interpretazioni
della sua intera esistenza.
Ecco perché queste opere sono un romanzo:
immagini, parole non dette, conati di vita,
angosce e vuoti e incubi con il sapore dolce
della felicità, a volte. E ogni scultura dà il
senso di un'opera definitiva e fluente al
contempo, un'opera da portare a compimento.

Carmine Benincasa

Padua dà forma ad un oggetto che emerge
da lui, dal suo vissuto, dalle sue riflessioni,
dal suo sentire istintuale. E non lo astrae:
non solo nel senso che la sua è un'arte
figurativa, ma anche perché non lo idealizza,
non lo rende icona universale di quel
particolare sentire.

Le sculture di Luca Padua rifuggono
completamente il principio dell'ideale
neoclassico, attingendo direttamente e
senza mediazioni, ancor più di quanto
facessero i romantici propriamente detti, alla
lezione romantica: l'opera d'arte come
estroflessione della propria interiorità, unica
e irripetibile produzione dell'anima di un
singolo uomo.

Carlo Dal Pino

